

Gazzetta del Sud 17 Maggio 2012

"Cent'anni di storia", definitiva l'assoluzione di Martelli e Schiavone

Reggio Calabria. La Cassazione scrive la parola fine nel processo a carico dell'ex sindaco di Rosarno, Carlo Martelli, e dell'ex vice sindaco di Gioia Tauro, Rosario Schiavone. I due vennero arrestati nell'ottobre del 2008 nell'ambito dell'operazione "Cent'anni di Storia" insieme con l'allora sindaco di Gioia Tauro, Giorgio Dal Torrione, per i reati di concorso esterno in associazione mafiosa e tentativo di abuso di ufficio. Il gip Kate Tassone, accogliendo la richiesta dell'ufficio di procura, aveva ordinato l'arresto dei tre politici insieme con altri numerosi soggetti per avere, nell'esercizio delle loro funzioni, favorito Gioacchino Piromalli, accusato di essere un'esponente di spicco dell'omonima cosca operante a Gioia Tauro e territori limitrofi. La colpa dei politici era stata quella di esprimere un parere favorevole, su richiesta del Tribunale di sorveglianza di Reggio Calabria, affinchè Piromalli, impossibilitato a risarcire economicamente i comuni di Gioia Tauro, Rosarno e San Ferdinando, costituiti parti civili in un procedimento dove aveva riportato in cui il Piromalli era stato condannato per associazione mafiosa, potesse avere la possibilità di risarcire, sotto forma di prestazione lavorativa, i tre Comuni interessati. All'esito dell'udienza preliminare Rosario Schiavone difeso dagli avvocati Lorenzo Gatto e Rocco Guttà, e Carlo Martelli, difeso dagli avvocati Nunzio Raimondi di Catanzaro e Titta Madia di Roma, erano stati prosciolti da ogni accusa dal gup Tommasina Cotroneo, pur in presenza di una richiesta di rinvio a giudizio formulata dal pm Roberto Di Palma.

Nel frattempo Schiavone aveva passato cinque mesi in carcere e altrettanti Martelli. Il gup Cotroneo aveva evidenziato nelle motivazioni della sentenza come per i due politici mancassero gli elementi necessari e sufficienti che qualificano il comportamento di un soggetto quale contributo volontario e determinante in favore di un'associazione mafiosa.

La procura aveva presentato appello avverso l'assoluzione. Nel gennaio scorso la Corte d'appello di Reggio Calabria si era dichiarata incompetente a decidere sull'appello del pm e trasmesso gli atti alla Cassazione. La sesta sezione, accogliendo le richieste dell'avvocato Lorenzo Gatto per Schiavone e dell'avvocato Titta Madia per Martelli, con parere favorevole del procuratore generale, disattendendo le richieste della Provincia di Reggio Calabria, rappresentata in udienza dall'avvocato Pietro Catanoso, ha dichiarato inammissibile il ricorso della Procura reggina. In particolare, l'avvocato Gatto, oltre a chiedere l'inammissibilità, ha sostenuto che il ricorso era stato depositato

fuori termine fissato per i provvedimenti camerale in 15 giorni invece dei 45 ordinari. Stessa tesi è stata sostenuta dall'avvocato Madia nella sua memoria.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS